

“Comune, 240 giorni per cambiare Chinatown!”

Questo il titolone del corriere di mercoledì 18 novembre a commento della presentazione alla cittadinanza del PGT adottato dalla Giunta da parte dell'assessore Carlo Masseroli. Quando il PGT sarà adottato dal consiglio comunale (fra 240 giorni al massimo) **"in città non potrà esserci commercio all'ingrosso ove non ci sono le condizioni. E in via Paolo Sarpi le condizioni non ci sono"**. Perentorie e chiare le parole dell'assessore.

Ma stanno proprio così le cose? Dato per acclarata la buona fede dell'Assessore e l'intento con cui il tema dell'ingrosso nel nostro quartiere e in quartieri simili è stato affrontato, le norme inserite nel Piano delle Regole che accompagna il PGT che vorrebbero regolamentare il commercio all'ingrosso non sono a nostro avviso così inequivocabili come le affermazioni dell'assessore farebbero pensare.

Come Associazione ci siamo attivati da subito con alcune osservazioni, allo scopo di eliminare ogni ambiguità e dare certezza a quanto residenti e commercianti del quartiere attendono da anni.

L'articolo 28 del Piano delle Regole prescrive che **"le attività di vendita all'ingrosso sono consentite esclusivamente negli ARU (Ambiti di Rinnovo Urbano)"**, attraverso l'adozione di "un piano attuativo": questo starebbe a indicare che le nuove disposizioni intendano disciplinare solo i nuovi insediamenti o gli insediamenti in area ampia attuati mediante la ristrutturazione urbanistica (Piani di recupero). Considerato che il nostro quartiere non è ARU e che esso è sostanzialmente già "attuato" si potrebbe concludere che nella nostra zona non potranno esserci in futuro nuovi insediamenti commerciali per la vendita all'ingrosso.

Quanto previsto dall'Articolo 28 nulla dice in merito alle trasformazioni delle destinazioni d'uso, trasformazioni d'uso che hanno caratterizzato la degenerazione del nostro quartiere con l'insediamento di sempre nuove attività all'ingrosso al posto delle preesistenti attività al dettaglio. Questa tematica è trattata all'Articolo 5, il cui primo comma afferma che **"le destinazioni funzionali sono liberamente insediabili, senza alcuna esclusione"**, con la precisazione che **"per i servizi commerciali si rinvia alle disposizioni del Titolo IV."** Si può quindi concludere che il combinato disposto del primo comma dell'art. 5 e dell'art. 28 non consenta, effettivamente, l'insediamento di nuovi grossisti nelle zone tipo Sarpi-Bramante-Canonica.

Per contro il secondo comma dello stesso articolo recita: **"il passaggio da una all'altra delle destinazioni**

funzionali (destinazioni d'uso ndr)...è sempre ammesso", senza alcun richiamo al titolo IV per i servizi commerciali.

Considerato che la degenerazione dell'ingrosso nel nostro quartiere è avvenuta e avviene tuttora attraverso le modifiche di destinazione d'uso (da dettaglio a ingrosso, da artigianale a ingrosso, ecc...), questo secondo comma dell'Art. 5 sembra lasciare inalterato questo meccanismo; ne consegue che nel nostro quartiere, un qualunque immobile che prima avesse destinazione diversa dall'ingrosso potrebbe continuare ad essere liberamente trasformabile in attività all'ingrosso.

Inoltre nel Piano delle Regole non è assolutamente presa in considerazione la tematica dei **"subentri"**, tematica che ha un'importanza rilevante al momento in cui cominciasse ad avviarsi effettivamente una delocalizzazione (spontanea o indotta) di attività di vendita all'ingrosso in altre zone (vedi Lacchiarella).

Alla luce delle perplessità sopra evidenziate abbiamo chiesto che gli articolati del piano delle regole vengano formulati in maniera inequivocabile al fine di assicurare:

- blocco assoluto di nuovi insediamenti all'ingrosso nelle aree di particolare criticità (salvo la disponibilità di parcheggi e aree di movimentazione propri);
- inammissibilità nel nostro quartiere e simili della trasformazione d'uso dei negozi di vicinato in negozi per attività di vendita all'ingrosso
- inammissibilità nel nostro quartiere e simili di subentri con attività all'ingrosso in quegli esercizi oggi esistenti che svolgono già attività all'ingrosso.

Considerato che prima dell'approvazione del PGT e del relativo Piano delle Regole trascorreranno ancora molti mesi e che la situazione di degrado in quartiere va via via crescendo (non si sono affatto arrestati insediamenti di nuove attività all'ingrosso) abbiamo anche ribadito la necessità che le attività all'ingrosso esistenti siano da considerarsi quelle già registrate come tali alla data di presentazione del PGT, così da assicurare che in questi 240 gg non vi siano quantomeno nuovi insediamenti di vendita all'ingrosso. Che se poi i 240 gg fossero addirittura presi come riferimento per il decentramento dell'esistente o la trasformazione da ingrosso a dettaglio sarebbe il massimo.

Siamo certi che se le osservazioni dell'Associazione venissero recepite si porrebbe un freno definitivo al degrado del quartiere e si getterebbero le basi per una reale riqualificazione commerciale dello stesso, da attuarsi attraverso il "progetto di distretto commerciale di negozi di vicinato" già approvato dall'Amministrazione Comunale.

Vigileremo attentamente perché le cose si attivino in questa direzione e "attenderemo al varco" l'Assessore perché alle parole seguano realmente i fatti.

Pierfranco Lionetto

Sperem in ben..

Il giorno 30 settembre l'Assessore Regionale alla Protezione Civile e Sicurezza Maullu ha voluto visitare il nostro quartiere per rendersi conto di persona delle criticità in esso presenti.

I problemi ormai sono noti a tutti e l'Assessore d'altro canto sembrava già esserne in parte a conoscenza: inosservanza degli orari di carico e scarico merci, negozi all'ingrosso che non si sono ancora trasferiti, aperture sale giochi e centri massaggi. Inoltre si è parlato anche del caporalato, fenomeno che tutte le mattine si ripete in via Messina e dove si danno appuntamento centinaia di cittadini cinesi per cercare un lavoro (dal carrellista al manovale tuttofare): il tutto avviene sotto gli occhi degli abitanti sorpresi del perpetuarsi di questo fenomeno più volte denunciato.

L'Assessore ha promesso di mettersi in contatto con i Vigili del Fuoco, l'ASL, l'Annonaria e la Polizia locale affinché vengano svolti dei controlli sulle attività illegali e sul rispetto delle regole da parte di tutti. Staremo a vedere se i residenti possono fidarsi di queste buone intenzioni o se questa promessa sia da interpretare come falsa promessa pre-elettorale.

Prendiamo invece atto dell'impegno assunto nei confronti dei residenti da parte dell'on. Salvini, che, in qualità di Presidente della Commissione Comunale Sicurezza, il giorno 13 novembre ha organizzato una riunione della stessa Commissione in quartiere verificando assieme a residenti e commercianti lo stato di inosservanza delle leggi e la situazione di criticità nella sua globalità: vedremo ora se ci saranno interventi di conseguenza!

Sarà stata una casualità, ma già nella mattinata di venerdì 13 novembre abbiamo rivisto un po' di vigili nella zona.

Speriamo in bene...



Via Sarpi angolo via Albertini



Via Sarpi angolo via Nicolini

Ricordati di santificare le feste

Il terzo comandamento, al di là delle convinzioni religiose di ciascuno di noi, ci porta a pensare che i giorni festivi dovrebbero essere caratterizzati da qualcosa di diverso rispetto a tutti gli altri giorni: il riposo, lo svago, il pranzo in famiglia, le pratiche religiose, le gite fuori porta...

È vero anche in quartiere; i giorni festivi sono caratterizzati da qualcosa di diverso rispetto a tutti gli altri giorni: l'apoteosi del caos.

Qualcuno dice che le norme sono carenti, altri sostengono che le regole ci sono, ma non sono chiare, altri che ci sono, ma che non vengono rispettate e fatte rispettare (e questo fa molto *déjà-vu*); come al solito, comunque, a farne le spese sono i residenti.

Basta fare un giro in Paolo Sarpi la domenica, possibilmente di pomeriggio, per rendersi conto che la situazione, già difficile per sei giorni la settimana, tocca il suo apice nei giorni festivi: saracinesche semialzate (e già questo dovrebbe servire da spunto di riflessione), un febbrile andirivieni di mercanzie di ogni genere su carrelli e biciclette, contenitori della spazzatura che, arrivati al bordo, fanno traboccare il loro contenuto sul marciapiede. La strada è di tutti e di nessuno... nel senso che ognuno fa quello che gli pare.

Naturalmente, come durante tutta la settimana, se Paolo Sarpi non ride le vie limitrofe piangono, a calde lacrime. Non ci sono limiti, non ci sono regole, c'è una sola legge: quella che detta il "mercato": fatturare, fatturare, fatturare.

Ovviamente, chi dovrebbe vigilare affinché almeno le regole più elementari siano rispettate, latita ancora più che durante la settimana: evidentemente c'è ancora chi le feste le santifica in modo tradizionale.

E così chi, pur avendo deciso, malgrado tutto e stringendo i denti, di rimanere nel quartiere in cui è nato e che tanto ha amato, ha pensato che tutto ha un limite: ergo, la domenica pomeriggio se ne va.

A.B.



ISTITUTO DI RICERCHI
COSMÒS

Nel quartiere Sarpi un centro per incontrarsi e conoscere le vie della salute e del benessere: riequilibrio dell'ambiente, coscienza ed evoluzione spirituale, seminari, corsi, incontri, conferenze, meditazione, naturopatia.
ISTITUTO DI RICERCHI COSMÒS
via Bramante 41 - 20154 Milano
Tel. e fax 02 316136 www.istitutocosmos.it info@istitutocosmos.it

ZtL, ingrosso e cose varie: notizie dal quartiere

Con fatica, pur fra mille contraddizioni, qualcosa si muove. Il progetto della ZtL-isola pedonale per la via Sarpi sembra finalmente aver finito il suo percorso. La giunta comunale ha deliberato l'inizio dei lavori per fine anno: è questo un punto fermo che pone fine a diatribe infinite, tentativi di ritorno indietro messi in atto da chi preferisce vedere morire il quartiere giorno per giorno piuttosto che cercare strade nuove.

Una ZtL è sempre una soluzione di compromesso, tanto più che nel caso della via Sarpi la presenza di abitanti è numerosa e il conflitto fra le diverse esigenze di chi ci abita e chi ci lavora non è sempre facile da sanare. Così in questi mesi a fianco di chi ha visto con favore l'istituzione dell'isola pedonale per i reali benefici che ha apportato in termini di traffico, inquinamento, rumore, vivibilità, ha fatto da contraltare anche chi è rimasto insoddisfatto della soluzione a causa di alcuni inconvenienti che la ZtL ha apportato, dallo spostamento dell'autobus 43 al divieto di passaggio dei taxi e alla difficoltà ad accedere in macchina nelle zone circostanti. Sul divieto del transito dei taxi l'associazione si è attivata cercando di proporre soluzioni che soddisfacessero le giuste esigenze dei cittadini pur nella salvaguardia del progetto di isola pedonale, coscienti che essa resta ad oggi l'unico elemento certo di intervento qualificante per il quartiere svolto dall'Amministrazione comunale. Così l'idea di riprendere il progetto originario di 5 isole pedonali (sottoambiti), ove potevano accedere solo chi in quel sottoambito risiede o svolge la propria attività, è stata parzialmente recepita con il compromesso oggi in atto, cioè l'inversione nel tratto tra via Aleardi e via Lomazzo. Questo ha permesso il ripristino dell'accesso dei taxi, che non avranno più convenienza ad attraversare tutta la via come corsia preferenziale. In vista della futura isola pedonale l'Associazione ha ottenuto che per i residenti vengano individuate alcune piazzole di sosta temporanea per poter permettere lo svolgimento con la macchina di attività quotidiane come carico/scarico di borse, pacchi, carrozzine e simili.

L'Associazione ha anche richiesto più volte di ripristinare il percorso della 43 nel senso centro-periferia: la risposta è stata interlocutoria ma non abbiamo perso ancora la speranza.

Tutto bene allora? E no! L'attività commerciale all'ingrosso non è stata per nulla scalfita dall'isola pedonale; ad alcuni pochi magazzini che si sono spostati a Lacchiarella non ha fatto seguito quel decentramento spontaneo che l'amministrazione si era illusa avvenisse. La mancanza di controlli per fare rispettare l'orario di carico e scarico nel quartiere ha fatto sì che dopo un primo momento di



incertezza per capire come si sarebbero mosse le cose, l'attività all'ingrosso ha continuato il suo operato come prima: anzi, in questi ultimi mesi i grossisti cinesi, facilitati dalla mancanza di una legge regionale che regolarizzi tutta l'attività all'ingrosso compreso l'orario di apertura, non hanno trovato di meglio che aumentare la loro attività di carico e scarico, sempre più caotica ed invasiva, estendendola anche alla giornata di domenica.

Questo giocando fra le maglie dell'ordinanza comunale che facilita l'apertura domenicale di negozi al dettaglio in zona 1 per favorire la vocazione turistica della città di Milano: il danno e la beffa!

Il decentramento dell'attività all'ingrosso sarà il punto focale di tutta l'azione dell'Associazione per il prossimo futuro, proprio perché è questa la causa prima del degrado del quartiere che si arricchisce purtroppo di altre situazioni critiche che, ad ogni azione di controllo meno superficiale, escono ogni giorno allo scoperto: contraffazioni, ambigue sale massaggi e sale giochi, gang di giovani estorsori, segni evidenti di deriva verso quel "quartiere etnia" che da sempre l'Associazione ha, inutilmente, segnalato alle istituzioni competenti. L'azione sarà tanto più incisiva quanto più si avvicinano le prossime scadenze elettorali: quelle regionali della prossima primavera e quelle comunali l'anno dopo con il sindaco Moratti nuovamente candidato. Come dimenticare infatti i cinque impegni sottoscritti dal sindaco per il nostro quartiere di cui quello più importante – il decentramento del commercio all'ingrosso - si legava ad impegni presi con la Regione per una nuova legge di riordino del commercio all'ingrosso, proprio a partire dalla situazione specifica del nostro quartiere? Quel progetto di legge da tre anni giace nei cassetti del governatore senza che nessuno si prenda la responsabilità di portarla all'approvazione del consiglio regionale: da qui la necessità urgente di incalzare la Regione in vista delle prossime elezioni. E in parallelo dovrà partire una forte spinta perché nel piano delle regole del PGT (Piano di Governo del Territorio) in corso di approvazione in consiglio comunale siano precisate in maniera inequivocabile le clausole che assicurino **"non più ingrosso nel quartiere"**.

Pierfranco Lionetto

Ed ecco a voi il **ENUNCIA DAY!**

Nei giorni 21 e 28 novembre e 12 dicembre ci troverete ai banchetti in via Sarpi a raccogliere le vostre denunce relative a tutte le irregolarità e illegalità che si riscontrano in quartiere come conseguenza dell'attività di vendita all'ingrosso. Queste denunce saranno raccolte dall'Associazione per dare poi vita a un **DENUNCIA DAY** a Palazzo Marino programmato per il giorno **14 DICEMBRE**.

Fac simile di modulo per denuncia da ritagliare, compilare e restituire all'Associazione

DENUNCIA DAY

Preg.mo Sindaco di Milano – Dott. Letizia Moratti

fax 02/88450007

Preg.mo Sig. Prefetto di Milano – Dott. Gian Valerio Lombardi

fax 02/77584117

IRREGOLARITA' ED ILLEGALITA' NEL QUARTIERE SARPI-BRAMANTE-CANONICA

Il sottoscritto nato a il
residente in

DENUNCIA

Il mancato rispetto e l'inosservanza delle norme e/o ordinanze vigenti nel Comune di Milano e nello specifico:

ATTIVITA' COMMERCIALI (esempio: attività irregolari, carico/scarico fuori orario, occupazione strisce gialle, biciclette cariche su marciapiedi, ecc.)
.....
.....

ATTIVITA' ILLECITE (esempio: caporalato, lavoro minorile, lavoro nero, foresterie, sale giochi non autorizzate, centri massaggio ambigui, ecc.)
.....
.....

AMBIENTE-SALUTE-SICUREZZA (esempio: pericolo incendio, norme igieniche, furgoni e mezzi fortemente inquinanti, magazzini/abitazioni, ecc.)
.....
.....

POLIZIA LOCALE (esempio: mancato controllo, inoperosità dinanzi a violazioni palesi, ecc.)
.....
.....

Quanto sopra è stato rilevato in data in via

Il residente (firma)

ALLEGO FOTO SI NO

L'associazione VIVISARPI garantisce l'attendibilità delle denunce consegnate direttamente alla stessa.

Autorizzo il trattamento dei dati personali ai sensi del D.Lgs. 196/2003 per gli adempimenti connessi alla presente procedura

AUTORIZZO NON AUTORIZZO (firma)

